



COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA

Provincia di Reggio Emilia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUM. 23 DEL 30-05-22

C O P I A

Oggetto: PRESA D'ATTO DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI PER L'ANNO 2022 ED APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO DI IMPOSTA 2022

L'anno duemilaventidue il giorno trenta del mese di maggio alle ore 18:30, nella Residenza Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica all'appello risultano:

PERUCCHETTI CARLO	Presente	MOTTOLA PASQUALE	Presente
COISSON EVA	Presente	GIANGRANDI ANNA	Presente
BERTANI SAMUELE	Presente	MANCIN FRANCESCA	Presente
BERTOZZI NEALDA	Presente	IOTTI ALBERTO	Presente
FERRI FABRIZIO	Presente	FERRARI SILVIA	Presente
MORINI GIUSEPPINA	Presente	ORLANDINI MARCO	Presente
CERRETO ANTONIA	Presente	MALVICA GIOELE	Assente
BELLEI MASSIMO	Presente	MICUCCI CARLO	Assente
CASTELLARI MONICA	Presente		

ne risultano presenti n. 15 e assenti n. 2.

Assume la presidenza il Signor PERUCCHETTI CARLO in qualità di SINDACO
Partecipa IL SEGRETARIO COMUNALE Signor Pelosi Anna Maria che redige il presente verbale.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto, nominando gli scrutatori nelle persone dei Signori:

CERRETO ANTONIA
MOTTOLA PASQUALE
IOTTI ALBERTO

Soggetta a controllo	N	Immediatamente eseguibile	S
----------------------	---	---------------------------	---

Sono, inoltre presenti i seguenti assessori esterni:

MENOZZI DANIELE	P
TANZI VIVIANA	P

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis...: i consiglieri presenti sono n.15, assenti n.2 (Malvica e Micucci).

SINDACO

E' in corso a livello europeo e nazionale un processo di tendenza perché la tassa rifiuti TARI venga pagata dagli utenti con una cifra in linea con le spese, il che vuole dire che probabilmente e gradatamente anche nei prossimi anni ci saranno aumenti di percentuale. ARERA ha stabilito un metodo per garantire per ogni Comune un tetto massimo di crescita. Il coefficiente comunicato da Atersir per Sant'Ilario è di 5,29%, somma algebrica di percentuali dovute alla inflazione, ai miglioramenti previsti sulla qualità, a variazioni sul perimetro gestionale e a un coefficiente per D.lgs. La percentuale di Sant'Ilario si colloca nella media dei Comuni della Val d'Enza e in quella medio alta della provincia. I miglioramenti previsti sulla qualità e del perimetro gestionale sono ulteriori funzioni richieste dal Comune a Iren per il 2022, e riguardano: spazzamento manuale a seguito di manifestazioni all'aperto, raccolta delle foglie e raccolta delle pile elettriche, nel prossimo anno saranno fatte verifiche per eventuali modalità di gestione differenti di questi servizi. Sono stati inseriti nel computo generale del PEF gli avanzo vincolati relativi a TARI, il bilancio del Comune prevede una spesa ulteriore di 14 mila euro a titolo di TARI sui propri immobili. Attualmente a carico del bilancio ci sono in più 20 mila euro di spese per sconti sociali. La proposta di aumenti TARI per utenze domestiche che producono una cifra molto maggioritaria nel quantitativo complessivo dei rifiuti e per le utenze non domestiche che producono una cifra minoritaria, tiene insieme l'esigenza di contenere l'aggravio di spesa per i cittadini e d'altro canto di mantenere una gradualità accessibile. Do la parola al dott. Davoli per illustrazione della procedura per cui si è arrivati a questa delibera.

DAVOLI

Il PEF come gli anni scorsi, nel 2020-21, si muove nell'ambito della regolamentazione data da ARERA, da quest'anno ARERA ha approvato il cosiddetto MTR2, il metodo di regolamentazione relativo al secondo periodo regolatorio, il primo era 2020-21, il secondo è 2022-25, come dicevo prima copre un quadriennio come per il Tqrif. Sostanzialmente la modifica più rilevante è il fatto che il PEF va approvato per tutto il periodo di regolamentazione e quindi nell'allegato A) alla delibera che avete ricevuto, avete il PEF approvato da Atersir e come vedete ci sono tutti i 4 anni 2022-2025. A noi interessa ai fini TARI il 2022, perché approviamo le tariffe TARI per l'anno corrente. Per il resto, rispetto alla metodologia degli anni passati, non vi sono grosse differenze, riepilogo brevemente: i costi sono rilevati e comunicati all'ente territorialmente competente Atersir, da tutti i soggetti che sostengono costi relativi al servizio rifiuti, principalmente dal soggetto gestore Iren Ambiente, e anche il Comune con una certa quota di costi. Nel prospetto sono indicati per colonne, colonne del gestore e colonna del Comune, nella prima parte trovate i costi della componente variabile e nella seconda parte i costi legati alla componente fissa. I costi sono quelli del secondo anno precedente all'anno corrente e quindi per quest'anno si rilevano i costi 2020, che il metodo prevede a consuntivo, sono costi che sono rilevati nei bilanci consuntivi dell'ente gestore e del Comune, e in particolare per i costi del gestore i costi non sono esattamente quelli del Comune di Sant'Ilario, sono i costi di bacino ripartiti per Sant'Ilario come per gli altri Comuni del bacino sulla base di driver percentuali. I costi invece del Comune sono stati comunicati dall'ufficio ad Atersir nei mesi scorsi e sono anche questi riferiti al 2020. I principali costi per quanto riguarda il Comune sono quelli che gravavano sulla TARI anche negli anni passati, in particolare il CARC, costo

attività amministrativa della TARI che il Comune paga a Iren, che sono quantificati in 41 mila euro annui più IVA; il FCDE e cioè la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità che riguarda la gestione TARI. Il CARC lo trovate nella colonna del Comune e la voce fondo crediti di dubbia esigibilità nella voce accantonamenti per crediti 66.599 euro. Gli altri due più rilevanti, riguardano l'IVA, che trovate sia nella parte variabile che fissa. L'IVA è rilevata come costo, noi non siamo un'azienda per noi l'IVA è un costo e come tale deve essere posta a carico come tutti gli altri costi sulla TARI. La somma algebrica di questi costi, lato Comune e lato gestore, non so se avete il prospetto, determina comunque un totale di 2.559.056 euro, Questo sarebbe il totale dei costi da metodo ARERA per il servizio rifiuti -2022. Il metodo prevede che non si possa coprire con le entrate TARI l'intero importo dei costi, per non fare aumentare a dismisura le tariffe e ci fermiamo a coprire l'importo più basso di questi costi, di 2.180.000 euro che trovate alla riga sommatoria TMAX. Calcolato partendo dal PEF dell'anno scorso è aumentato di una percentuale per Sant'Ilario del 5,29% a cui accennava il sindaco prima (calcolata partendo dal 1.7), trovate il dettaglio nella parte: verifica del limite di crescita. Lo 1.7 corrisponde alla inflazione 0,10 che si legge in negativo, quindi per il coefficiente recupero della produttività, 0,99 e 0,26 sono percentuali che sono state inserite per tenere conto dei nuovi servizi che il Comune ha chiesto per quest'anno, in particolare il servizio raccolta foglie, spazzamento manuale, servizio di raccolta pile. Alla riga C116, percentuale 2,44%, sono collocati i costi di inizio di recupero di debiti pregressi verso Iren, che risalgono al 2019, costi sterilizzati nel 2019 e il mancato contributo regionale del 2016, che era stato coperto da Iren, che adesso cominciamo a restituire. Applicando questa percentuale, rispetto al PEF dell'anno scorso, troviamo i 2.180.228, che è la base di partenza per determinare il montante TARI. Se passate all'allegato B) riprendiamo nella voce PEF ARERA 2.180 mila euro, aggiungiamo 25.638 euro, che corrispondono alle attività cosiddette extra perimetro, che sono servizi di disinfestazione, disinfezione, derattizzazione, sono attività non strettamente legate ai rifiuti ma che il metodo permette di coprire con la TARI all'interno del quadro economico. 42 mila euro sono sconti tecnici, è una voce di costo figurativa, che serve a tenere conto che alcune utenze avranno degli sconti per la distanza dal cassonetto e compostiera, avvio al riciclo dei rifiuti da parte delle attività e ad oggi questi costi devono essere coperti da tutti i contribuenti TARI, quindi serve ad alzare figurativamente l'importo dei costi, in modo da aumentare la tariffa unitaria. 20 mila euro sono gli sconti coperti dal bilancio comunale, erano quelli a cui accennava il sindaco, trovate lo stesso importo più in basso: agevolazioni a carico del bilancio, questo va letto con il segno meno, quindi l'impatto dei 20 mila euro sul montante TARI è nullo, serve solo ad evidenziare la previsione di sconti. 14 mila euro è l'importo TARI degli immobili comunali, e 81 mila euro è una voce in meno, di segno negativo, e corrisponde agli stessi importi che nel PEF erano riportati verso la fine, alla voce: detrazioni c. 1.4, parte variabile e parte fissa. Il c. 1.4 si riferisce a una determina di ARERA che consente agli enti di mettere in gioco delle entrate per abbassare l'importo da coprire con la TARI, le entrate sono specificamente indicate nella determina ARERA e sono principalmente il MIUR, i contributi che ci riconosce l'ente territorialmente competente per i risultati a livello di raccolta rifiuti e somme derivanti da procedure sanzionatorie e di recupero di evasione. Quindi come Comune di Sant'Ilario in questo ambito abbiamo messo in gioco il contributo MIUR per le scuole, che sono circa 6.500 euro e il contributo di LFB1, la linea di contributi che ci da Regione per i risultati sulla raccolta rifiuti, di 17.900 euro, un importo comunicato per il 2022, e 56 mila euro che sono quote di avanzo accantonato, relativi alla gestione TARI, riferiti anche a procedure sanzionatorie e qualche recupero di evasione totale che l'ufficio ha fatto in questi anni. L'importo delle quote di avanzo sono poco più di

56 mila euro e la somma di queste voci da 81.381,42 euro. Quindi la somma algebrica di tutte queste voci determina il montante TARI di 2.152.811,90 euro, questa la cifra che teoricamente deve entrare dalla TARI, nella ipotesi che sia messo a ruolo tutto quello che c'è adesso. Rispetto all'anno prima c'è un aumento medio totale complessivo del 3,95 % e quindi come Comune, la amministrazione ha deciso di applicare un aumento differenziato, ripartendo appunto una percentuale di costi maggiori a carico delle utenze domestiche e quindi la scelta che è stata fatta è di gravare un po' più sulle utenze domestiche e un po' meno sulle utenze non domestiche, posto che la maggior parte dei rifiuti stimati per Sant'Ilario viene prodotto dalle utenze domestiche. Quindi a carico delle utenze domestiche abbiamo imputato un 54,90% dei costi per differenza il 45,10% sono i costi delle utenze non domestiche. Questa suddivisione porta a un aumento medio del 4,94% delle utenze domestiche e un aumento medio per le utenze non domestiche del 2,17%, con aumenti che in valore assoluto vanno da 6 euro l'anno a 20 euro per utenze domestiche da 6 euro per famiglie mono componenti fino a 19,50 per famiglie con 6 o più componenti. Invece per le utenze non domestiche sono aumenti differenziati a seconda della categoria, e comunque rientrano nel 2,17% circa di aumento medio.

SINDACO

E' aperto il dibattito. Prego.

IOTTI

Una domanda: il costo reale del servizio è di 2,5 milioni di euro, il costo concesso entro i limiti di crescita è di 2.180 mila euro. Questa differenza viene spalmata negli anni prossimi o fatto in altro modo, o la cancelliamo e siamo a posto? Il nostro Comune ha dichiarato una spesa di 375 mila euro, in tariffa noi ne abbiamo 282 mila euro, sono costi reali o ci rimetteremo perché il nostro personale fa molti lavori in più rispetto a quelli che abbiamo in tariffa e quindi l'incasso?

DAVOLI

Le differenze dei costi derivanti dal cappaggio sono sostenuti dai bilanci lato gestore e lato Comune, diciamo che una parte dei costi che abbiamo inserito nel metodo che prima con il precedente metodo non venivano inseriti in TARI, sono già coperti nel bilancio, nel senso che abbiamo inserito quota parte di spese del personale, dell'ufficio rifiuti e dell'ufficio tecnico che presenta servizio per il servizio rifiuti, sono già sostenute dal bilancio; altre spese per carburante per i mezzi o la spesa personale che svuota i cestini per il cimitero era già coperto dal bilancio. Rimane comunque una quota che il bilancio del Comune dovrà sostenere, perché non potrà essere coperta con la TARI. Per quest'anno ogni soggetto che partecipa, quindi Iren e Comune, sostiene i propri extra costi, ma non è detto che in futuro queste differenze non possano essere poste a carico degli anni futuri di PEF, per quest'anno non è successo, però credo che il metodo lo preveda come possibilità.

IOTTI

Se ho capito bene, noi abbiamo caricato come costi a carico del Comune nel ciclo dei rifiuti dei costi che sono già coperti dal bilancio, ma è una operazione, sono io che ho la sensazione che carichiamo ulteriormente un PEF già carico o è una cosa normale?

DAVOLI

Sono stati caricati perché comunque era previsto dal metodo che la rilevazione seguisse una logica aziendalistica e quindi andassero caricati anche costi che avevano attinenza

con il PEF rifiuti, in ogni caso quello che è coperto dalla TARI rimangono più o meno gli stessi costi che erano coperti dalla Tari negli anni precedenti, e quindi la differenza è sostenuta dal bilancio.

BURANI

Giusto per precisare e sottolineare ulteriormente due cose che ha già risposto Fausto. Sostanzialmente il metodo prevede che chi partecipa, quindi il Comune e il gestore Iren, definisca tutti i costi imputabili alla gestione rifiuti e quindi eventualmente assoggettabili alla TARI, ma prevede che più di un tot non puoi superare, come tariffe e quindi l'ente in questo caso ha definito tutti costi, che sono i 375 mila euro che si vedono nel PEF. Questi sono i costi che il Comune ha sostenuto nel 2020, già con un fattore inflattivo e che in previsione nel 2022 sosterrà per le spese TARI, per gestione rifiuti. Di questi, 80 mila euro sappiamo che non li abbiamo applicati sulle tariffe perché non possiamo superare quel limite. Prima del nuovo metodo, negli anni precedenti, questi costi erano coperti con risorse di bilancio, quindi per l'ente non cambia tantissimo da questo punto di vista. E' evidente che se si potesse applicare tutti alla TARI avremmo intanto le tariffe che si alzano, ma si libererebbero risorse che adesso utilizzi per coprire gli 80 mila euro per fare altro. La possibilità che non è stata fatta, è di recuperare questi 80 mila euro nelle tariffe degli anni prossimi, che significherebbe quindi cercare di recuperarli e che si alzino ulteriormente le tariffe, non è stata fatta ad oggi la scelta di applicarli. Oltre a questi 80 mila euro l'ente stanziava come sempre 20 mila euro per sconti sociali, e copre i 14 mila euro imputabili al costo TARI degli immobili comunali, sono altre risorse che vengono non chieste ai cittadini, ma coperte con altre risorse di bilancio.

SINDACO

Ci sono altri interventi?

COISSON

Solo qualche osservazione perché appunto sono conti che ci arrivano un po' già fatti, nella maggior parte. Sicuramente condivido con il sindaco, come ha già detto nella introduzione, la opportunità di valutare se possa essere più conveniente e opportuno, affidare alcuni servizi sia infra che extra perimetro, che non sono strettamente collegati alla raccolta rifiuti esternamente. C'è da capire come uscendo da questa casella e entrando in un'altra, modifica il conto complessivo e su questo nel corso di quest'anno faremo due chiacchiere con i nostri tecnici, per cercare di capire quale sia la soluzione più conveniente, in primis per i cittadini. L'altra cosa che era emersa durante la commissione, che trovo piuttosto inopportuna, ma credo di capire sia una scelta normativa, è stata quella di abbassare del 50% la quota dei ricavi derivanti dalla vendita di materiali e energia, che fino allo scorso anno aveva una percentuale tra 60 e 84% che veniva girata al Comune mentre ora è del 34%. Lo abbiamo chiesto in commissione e avevano detto che questa era una cosa definita per legge, o comunque da Atersir, non so bene da chi, però posso solo rilevare che mi sembra poco opportuno perché se riusciamo a fare una buona percentuale di raccolta differenziata è grazie ai cittadini, credo che sia opportuno che gli torni un po' in tasca, oltre i 18 mila euro che ci mette Regione, per incentivare un po' queste percentuali, anche se a onor del vero buona parte di quei fondi viene dal termovalorizzatore, per cui è merito dei cittadini almeno entro certi limiti, ma ritengo opportuno cercare di motivarli in questa direzione, sia da parte di Regione che di chi ha fatto questa parte di modifica della normativa.

IOTTI

Io sinceramente sono rimasto stupito nel vedere i numeri e cercare di capire, mi sono fatto delle domande, come è possibile da 2.070 mila euro del 2021, passare a 2.550 mila euro. E' un aumento di 500 mila euro, questi sono i conti, poi c'è il limite. L'anno scorso erano 2.070 mila euro. Posso dire che noi abbiamo buoni risultati di raccolta differenziata, siamo a 88- 89% quindi dati ottimi, superiori a quelle che sono le richieste della Regione, notevolmente superiori a quelli del nostro bacino, sia in termini di raccolta differenziata che di recupero energetico, allora ho cercato di capire andando a vedere il PEF che differenza c'è rispetto all'anno precedente, tutto lì. Vedere questi dati, consapevole che l'ente territoriale competente è Atersir ma è anche vero che noi abbiamo un Consiglio locale di ambito che dà un parere ad Atersir su quelli che sono i dati. Composto di tutti Sindaci, quindi sanno perfettamente di cosa si sta parlando. Fa parte anche Carlo Perrucchetti, immagino che ci sia andato, e quindi questo aumento che c'è stato di circa 500 mila euro è un aumento consistente, che dobbiamo iniziare a pensare di mettere risorse proprie del nostro Comune per ridurre la tassazione contenuta nella TARI, inoltre spostiamo questa differenza di circa 300 mila euro, li spalmeremo nei prossimi 5 anni, 2, 3 anni quelli che sono, la differenza tra costi virtuali e costi reali, costi che si sommano ancora tutti ai costi pregressi che abbiamo, debiti che abbiamo verso il gestore, i 3 milioni di euro che la Regione doveva dare che non sono stati dati, i costi di capping che dal 2015 ci sono e sono stati determinati da Atersir, costi che si sommano a costi ulteriori, e quindi pensare che il PEF TARI diminuisca è una cosa proprio da extraterrestri. Poi dobbiamo capire che noi dobbiamo intervenire sui piano economico finanziario, tutto il resto, la spartizione delle tariffe è soltanto un giochino ragionieristico, non voglio offendere nessuno, per vedere se quest'anno dobbiamo aumentare un po' di più le utenze domestiche o non domestiche, ma all'interno di un quadro che già è definito e tende sempre ad aumentare. Tra il 2021 e il 2022 andando a vedere i conti, abbiamo avuto una riduzione dei costi di circa 20 mila euro per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento dell'indifferenziato e questo è un indicatore di una maggiore differenziazione, abbiamo prodotto più raccolta differenziata ed è un dato estremamente positivo, in linea con i dati della raccolta che vengono pubblicati da Atersir, che dà i dati del 2020 e siamo perfettamente in linea. Abbiamo anche un dato di riduzione dei costi della raccolta differenziata, sempre di circa 20 mila euro rispetto al 2021 e questo può essere un dato estremamente positivo, legato a un maggiore efficientamento e messa a regime di un sistema di raccolta differenziata puntuale e capillare, che nel tempo comincia a produrre dei risultati, diminuzione, quello che ci aspettavamo, maggiore raccolta differenziata, fatta bene, con frazioni pulite e quindi diminuzione dei costi. Ma c'è una cosa che salta all'occhio, se lo avete letto, mi riferisco ai costi variabili, dove c'è una riduzione tra i due anni, 2021 e 2022 di circa 100 mila euro in riferimento alla vendita di materiale e recupero energia. Così dice, più raccolta differenziata facciamo e meno incassiamo dalla filiera CONAI, quelli che poi vendono il materiale. Capite che c'è un cortocircuito, qualcosa che non funziona. Più raccogliamo meno incassiamo, in teoria dovrebbe essere che più raccogliamo in modo differenziato, diamo alle filiere il cartone, la plastica, l'alluminio, più incassiamo, e incassiamo meno. Qualcosa non mi torna, perché? Perché Atersir ha applicato, se andate a vedere, un fattore di sharing di 0,34 io lo ho detto anche in commissione, cosa vuole dire fattore di sharing? Ciò che dividiamo con l'ente gestore, l'anno scorso era 0,6 quest'anno 0,34 e la differenza è di circa 100 mila euro, perché 0,6 è a favore dei cittadini, e 0,34 è a favore del gestore, perché è stato applicato questo? Perché abbiamo accettato questo valore nonostante i comportamenti virtuosi della nostra cittadinanza? Me lo chiedo perché non è una cosa che determina sic et simpliciter Atersir, viene approvato nel Consiglio locale, in cui i

sindaci hanno voce, viene vanificato quelli che sono gli ottimi risultati della raccolta differenziata. Ho detto che 0,6 è a favore dei cittadini, e 0,34 è a favore del gestore, e questo lo vediamo dai dati: da 227 mila euro del 2021, siamo a 91 mila euro nel 2022, e questo con il placet della Assemblea dei sindaci in ambito provinciale, tutti i sindaci, nessuno ha sollevato un problema. I ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi, di compliance dopo lo sharing, oggi sono 26 mila euro, mentre l'anno scorso erano 94 mila euro, sempre legato ai famosi coefficienti, questi sono i risultati. Si comprende che lo sforzo di riduzione e riciclaggio dei rifiuti per abbattere i costi complessivi è inutile se non si tiene sotto controllo il PEF. Che vuole dire avere risultati positivi verso i cittadini e non essere costretti sempre a giustificare gli aumenti che tutti gli anni ci sono nelle utenze domestiche e non domestiche. Ricordo sempre che negli ultimi 10 -15 anni la TARI è forse più che raddoppiata. E sto parlando di costi variabili. Passiamo ai costi fissi: lo spazzamento rimane pressoché identico, i costi dell'anno precedente e di quest'anno rimangono identici e quindi non vedo aumento del perimetro, puliamo qualcosa in più nelle mostre ambulanti, ci dovrebbe essere una quantità maggiore di ore sia nello spazzamento meccanizzato che in quello manuale, e i costi sono gli stessi, quindi vuole dire che l'ampliamento del perimetro è talmente limitato che non si può configurare come una giustificazione per applicare il coefficiente che dirò dopo, legati all'ampliamento del perimetro. La CARC, i costi amministrativi di riscossione coattiva passa da 82.000 a 87.000 euro, faccio il totale, e ripeto sempre quello che ho detto l'anno scorso, vediamo che non ci sono solo i costi amministrativi del mandare F24, c'è dentro il sito internet del gestore con aggiornamento, lo paga tutto il bacino, le spese di materiale pubblicitario, oltre ai costi di amministrazione, e di riscossione coattiva. Se facessimo il conto di quanto raccolto in termini di evasione, ci renderemmo conto che qualcosa non quadra. Mi sembra di ricordare che questo problema era stato posto anche negli anni scorsi, citando anche il famoso ordine del giorno presentato in Unione, votato all'unanimità, che chiedeva che il costo della CARC fosse in mano agli uffici dell'Unione perché si era calcolato che la CARC nel 2016 aveva un costo per gli 8 Comuni della Unione di quasi 300 mila euro e quindi internalizzandolo, qualcosa si risparmiava, e non è una cosa complicata, però di questo non si è mai dato seguito, non se ne è fatto nulla. Mi sembra che il sindaco avesse preso nota, ma di notizie in merito non ce ne sono risultate, e da 82.000 passiamo a 87.000 euro. Il Comune di S. Polo, ultimamente il sindaco Palù, l'ha internalizzata, la gestiscono loro, è vero che loro sono passati a tariffa puntuale probabilmente corrispettiva, ma sono usciti da questo sistema e se lo ha fatto S. Polo, che non è uno dei Comuni più grandi di Sant'Ilario. Un'altra cosa che ho visto è che aumentano sotto la voce costi comuni, che aumenta di 100 mila euro rispetto agli anni precedenti, forse dovuti al recupero di crediti, che devono essere spalmati in varie annualità perché non riesco a trovare un'altra giustificazione. In sostanza i costi variabili passano da 1.352 mila euro del 2021 a 1.450 mila euro del 2022. i costi fissi da 950 mila euro del 2021 a 1.115 mila euro del 2022, il totale dei costi generali sarebbe oltre i 2,5 milioni ma quest'anno si fermano a 2.180 mila euro, per il limite di crescita imposto dalla delibera di ARERA e questa differenza di circa 300 mila euro sarà spalmata negli anni successivi, non pensiamo che finisce a tarallucci e vino, la troveremo nei prossimi anni, anche perché il metodo MTR2 lascia la libertà per i prossimi due anni di riverificare i costi e di prendere le partite pregresse. I costi del gestore sono 2.165 mila euro e quelli del Comune 375 mila euro nel 2021 e 1.780 mila euro del gestore e 290 mila euro del Comune nel 2021, ho invertito, scusate. Sono andato a vedere i dati di Atersir, che li pubblica sulla raccolta rifiuti, per capire se aveva un senso ciò che è stato scritto nel PEF, per vedere se è una politica penalizzante per quelli che fanno la raccolta differenziata. Il nostro Comune, Atersir per i dati 2020

che sono gli ultimi aggiornati ufficiali, abbiamo 11.220 abitanti, viene calcolato il dato degli abitanti equivalenti, trasformando quelli che sono le utenze non domestiche, imprese, artigiani, commercianti, tutto ciò che non è utenze domestiche in abitanti equivalenti e trasforma gli abitanti di Sant'Ilario in abitanti equivalenti che diventano 20.561, quindi circa 11 mila cittadini e 9 mila che rappresentano cittadini, ma che non sono cittadini. Questo per darvi un'idea della produzione rifiuti, Atersir che è l'ente regolatorio sa a cosa corrisponde un certo tipo di utenze, non lavorando su KD, KC, che hanno un range che non funziona. Il dato di produzione di rifiuti indifferenziati a smaltimento è sostanzialmente identico nel 2021 come nel 2020, cioè non si è prodotto rifiuti indifferenziati diversi tra il 2020 e 2021, c'è omogeneità, sono 165 kg per abitante di rifiuti indifferenziati, tutto il resto è rifiuto differenziato. Noi produciamo circa 10 mila tonnellate di rifiuti all'anno, facciamo i conti. Questa informazione consente di definire al nostro Comune un contributo per l'alimentazione del fondo comune di circa 15 mila euro, cioè nella nostra TARI ci sono 11 mila euro che noi diamo a Atersir per l'alimentazione del fondo che poi premierà i Comuni virtuosi, e Atersir ci da indietro, visto che noi abbiamo raggiunto gli obiettivi, 17 mila euro. Quindi la differenza è circa 6 mila euro, ne incassiamo 17, ma noi alimentiamo il fondo per circa 11 mila euro, delibera di Atersir. Questo incentivo di quest'anno dice il contributo che noi vediamo sulla linea LFB1, i 17 mila euro sono contributi legati al passaggio a tariffa puntuale, specifici. Ce li hanno dati quest'anno, la mia domanda all'assessore è: per quest'anno è previsto il passaggio a tariffa puntuale? Perché è scritto così, è vero che è negli obiettivi ne abbiamo parlato poco tempo fa, ma il fatto che Atersir ci abbia riconosciuto questi 17 mila euro nella linea LFB1 chiedo se c'è questa intenzione di accelerare i tempi, 2022 attrezzarci e 2023 partire. Non vorremmo trovarci di fronte a sorprese improvvise, abbiamo deciso, ne prendiamo atto così come il piano economico finanziario. Ripeto che abbiamo un bel risultato di raccolta differenziata che non vuole dire riciclaggio, ma pur aumentando la raccolta differenziata quest'anno ci diminuiscono i contributi CONAI, dobbiamo prenderne atto e questa è una delle voci più grosse, che rimangono imprese, perché questa modalità premiante, dei cittadini che si impegnano a fare la raccolta differenziata non viene applicata. Ripeto, qualcosa non mi quadra. Lo stesso limite di crescita che nel 2001 era stato stabilito al 4,5% nel 2022 è il 5,29. Nel 2021 se ricordate c'era quel famoso 3% Covid, nei limiti di crescita si sommava a 1,7%, quindi arrivavamo al 4, poi bisognava detrarre altri fattori, ecc. Vi ricordo sempre che Sabar che gestisce i rifiuti della bassa reggiana non aveva messo l'aumento del 3% legato al Covid, dando l'impressione che il limite del Covid era la linea delle risorgive, che la bassa non avesse il problema Covid legato ai rifiuti, ma noi lo abbiamo accettato, ora abbiamo un coefficiente di recupero produttività, che viene messo in detrazione, che è uguale a 0,1, sembra pochissimo, l'anno scorso era uguale a 0,2 vuole dire che se noi abbiamo una inflazione programmata di 1,7 leviamo lo 0,1, da 1,6 e lo 0,2 da 1,5, un punto su un valore di 2 milioni di euro è una bella cifra. Sempre guardando quelli che sono i limiti di crescita, in questo PEF abbiamo quello che viene chiamato PG, che nel 2021 era zero, ed è un fattore che si somma e quest'anno è 0,26. Io mi sono chiesto cosa è e a che cosa è legato, è legato alle modifiche del perimetro gestionale. Le modifiche del perimetro gestionale abbiamo visto che nello spazzamento non cambia niente, la pulizia dei mercati e fiere c'è sempre stata, se vogliamo era straordinaria, ma c'è sempre stata, la raccolta pile la faceva la cooperativa sociale Nuovo Raccolto e se andiamo a vedere questo servizio quanto impegna gli operatori di Iren, che la fa sempre la cooperativa sociale Nuovo raccolto, è un servizio ogni 3 mesi, cioè 4 servizi in un anno. La raccolta foglie, mi ricordo la discussione dell'anno scorso, c'era sempre stata, si era detto dai costi che il Comune sostiene c'è anche la raccolta foglie, perché lo fa

Iren. Dove è questo ampliamento di perimetro da prevedere questo aumento del coefficiente PG dello 0,26? C'è scritto anche nella relazione di Iren che ci sono stati 3 ampliamenti del perimetro, ma non solo ampliamenti del perimetro, io mi immagino un servizio nuovo, o un ampliamento consistente del servizio ma qui c'era già, la raccolta foglie, le pile ogni 3 mesi, e lo spazzamento delle fiere straordinarie, che non risulta però nei costi. Poi sono andato a vedere anche cosa è il fattore QL che è 0,99, quasi 1; nel 2021 era zero, nel 2022 è 0,99 è un fattore legato al miglioramento della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti, mi immagino che ci sia un sistema di miglioramento delle prestazioni, un sistema innovativo nella raccolta, una maggiore frequenza, se ci fosse stato credo che ne avremmo avuto notizia, l'indifferenziata invece che un giorno si fa due giorni la settimana, in un quartiere un po' di più, in un altro meno, servizi particolari, non a chiamata, e non mi sembra che ci sia niente di tutto questo. Ma anche in prospettiva, quali possono essere le prospettive di miglioramento del servizio, se quando Iren chiede l'accesso ai fondi PNRR per il miglioramento della qualità dei servizi e prestazioni, per Sant'Ilario prevede solo il microchip dei cassonetti, voglio vedere gli altri Comuni cosa fanno, quando ti accorgi che Cavriago, Rio Campagnola, Montecchio, sistemano i centri di recupero rifiuti, c'è chi ne fa uno in più e noi? Siamo forse il paese più importante della Val d'Enza e non abbiamo niente di tutto questo. Andate a vedere la richiesta, che cosa propone Iren per noi. Poi c'è il famoso coefficiente C116, DL 116 che vale 2,44 e che serve a recuperare crediti su imposte pregresse e quelli legati alla differenza tra costi reali e costi virtuali. Capite che una struttura di questo tipo, vedrà sempre l'aumento dei piani economici finanziari, voglio dire che abbiamo dei PEF completamente fuori controllo da parte dell'ente territoriale che ha maggiore ricadute nelle scelte che fa, sui cittadini. A noi consiglieri queste cose passano sopra la testa e prenderemo solo gli incidenti dei cittadini che si vedranno un progressivo aumento insostenibile delle tariffe, oggi colpiamo un po' di più le utenze domestiche con aumento del 4, 5% preservando le utenze non domestiche. Il coefficiente C 116 serve anche per cautelare i PEF per tutte le utenze non domestiche che faranno la scelta di smaltire i rifiuti in proprio, che avranno l'abbattimento della parte variabile, mantenendo i costi fissi, ma è fatta solo quest'anno e non altri anni. Quindi le tariffe aumentano complessivamente, sia per le utenze domestiche e non domestiche e dovremo tenere conto anche delle utenze non domestiche che penseranno in proprio a smaltire i rifiuti. Visto che nelle sedi opportune si continua ad accettare gli aumenti del PEF vi proponiamo come fatto negli anni precedenti e come hanno fatto altri Comuni, di spostare sul PEF, sulla TARI i dividendi o una parte di essi, che Iren concede ai Comuni soci, per calmierare gli aumenti annuali in considerazione del fatto che si tratterebbe di restituire ai cittadini ciò che il gestore prende a loro. Ricordo che alla tariffazione TARI bisogna aggiungere il 5% del contributo TEFA; vecchio contributo provinciale, e quindi come avete capito, noi voteremo contro questa proposta di tariffazione, che prende l'avvio, prendiamone atto, da un PEF totalmente fuori nostro controllo e senza la capacità di entrare in merito e di mettere un freno, anzi si accetta supinamente le proposte del controllato, che diviene sotto certi aspetti anche il controllore. Credo che questo per una comunità sia inaccettabile, il nostro ruolo viene svilito e sotto certi aspetti una delle poche cose che decidiamo, le tariffe, non dà il gusto della discussione e confronto su opinioni diverse.

SINDACO

L'intervento è stato molto ampio, su tutti i fronti. Si può fare qualche precisazione?

DAVOLI

Solo una precisazione al dato che ha detto Alberto a inizio intervento, il confronto dei 2.559 mila euro di quest'anno non può essere fatto su 2.070 mila euro dell'anno scorso, che era già cappato, il confronto con l'anno scorso sarebbe stato di 2.253 mila euro, comunque era più basso.

SINDACO

Ci sono altri interventi?

COISSON

Prima non avevo fatto dichiarazione di voto, sul discorso della ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche concordo nella indicazione di cercare di andare gradatamente verso un riequilibrio o meglio una maggiore corrispondenza tra quantità di rifiuto prodotto e rifiuto pagato, e complessivamente dichiaro il voto favorevole del mio gruppo alla proposta.

SINDACO

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione.

PREMESSO che il comma 639 dell'art. 1 della Legge 27/12/2013, n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), ha istituito con decorrenza 01/01/2014, l'imposta unica comunale (IUC), composta dall'Imposta municipale propria (IMU), dal Tributo per i servizi indivisibili (TASI) e dalla Tassa sui rifiuti (TARI);

RICHIAMATI i commi da 641 a 668 dell'art.1 della sopracitata L. n. 147/2013, che nell'ambito della disciplina della IUC contengono diversi passaggi caratterizzanti la specifica fattispecie della TARI; in particolare:

- il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27/04/99, n. 158 (cosiddetto "metodo normalizzato"), tenuto conto delle specificità territoriali, sociali ed economiche e della tipologia del rifiuto prodotto;
- con la TARI deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del D.Lgs. 13/01/2003, n. 36 (costi di smaltimento dei rifiuti nelle discariche);

RICHIAMATO il vigente Regolamento per l'applicazione della TARI, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 31/07/2014 e successivamente modificato;

DATO ATTO che:

- l'art. 1, comma 527, della L. n. 205/2017, ha assegnato all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbani e assimilati attribuendo, tra le funzioni, la predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio stabilito dalla Comunità Europea del "chi inquina paga";
- con la deliberazione di ARERA n. 443 del 31/10/2019, è stato definito il nuovo "Metodo Tariffario del Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti (MTR) che ha stabilito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti;

- con la deliberazione di ARERA n. 363/2021/R/Rif del 3/08/2021 è stata definita la nuova metodologia riguardante i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il secondo periodo regolatorio (MTR-2), che prevede una durata dal 2022 al 2025;
- per favorire la creazione di uno strumento dinamico che rispecchi al meglio gli equilibri gestionali, viene previsto un aggiornamento a cadenza biennale, assicurando comunque la possibilità per l'Ente territorialmente competente (ETC) di effettuare una revisione infra periodo qualora si verificano circostanze tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano per gli anni 2024 e 2025 è previsto un aggiornamento
- l'art. 7 della deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif, disciplina la procedura di approvazione del Piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo in particolare che *“il gestore predispose il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette all'Ente Territorialmente Competente”*;

ATTESTATO che:

- il Piano economico-finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2022 del Comune di Sant'Ilario d'Enza è stato predisposto da IREN Ambiente S.p.A. (che svolge le funzioni di “gestore”), e completato dal Comune, seguendo i criteri dettati dal MTR-2;
- nel territorio in cui opera il Comune di Sant'Ilario d'Enza è presente e operante l'Ente di Governo dell'ambito ATERSIR (Agenzia Territoriale per l'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti), previsto ai sensi del D.L. 13/08/2011, n. 138, convertito dalla Legge 14/09/2011, n. 148, il quale svolge pertanto le funzioni di Ente Territorialmente Competente (ETC) previste dalla deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif;

DATO ATTO che con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 45 del 17/05/2022 ATERSIR ha approvato, secondo i contenuti previsti nel MTR-2, i Piani economico – finanziari (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2022-2025 dei Comuni della Provincia di Reggio Emilia a gestione IREN Ambiente S.p.A., fra cui il PEF del Comune di Sant'Ilario d'Enza;

ACCERTATO che:

- il totale dei costi ammessi nel Piano economico - finanziario 2022 relativo al Comune di Sant'Ilario d'Enza – rigo *“ΣTmax (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita)”* ammonta a **Euro 2.180.228,28**;
- l'importo delle attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti (cosiddette “attività extraperimetro”) – rigo *“Attività esterne Ciclo integrato RU”* ammonta a **Euro 25.638,30**;

RITENUTO OPPORTUNO prendere atto dell'approvazione da parte di ATERSIR del Piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2022-2025 relativo ai Comuni della Provincia di Reggio Emilia a gestione Iren Ambiente S.p.A. – fra cui il PEF del Comune di Sant'Ilario d'Enza (Allegato A) – per il quale ATERSIR provvederà alla trasmissione ad ARERA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 della deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif;

DATO ATTO che il quadro economico per la determinazione della TARI 2022 per il Comune di Sant'Ilario d'Enza determina un montante complessivo su cui sarà

determinata l'articolazione tariffaria della TARI 2022 pari ad **Euro 2.152.811,90** (Allegato B); tale importo è stato calcolato nel seguente modo:

(+) Totale costi ammessi nel PEF 2022	Euro	2.180.228,28
(+) Attività extraperimetro (servizi DDD)	Euro	25.638,30
(+) Sconti da regolamento	Euro	42.386,60
(+) Sconti sociali a carico bilancio comune	Euro	20.000,00
(-) TARI 2022 immobili comunali	Euro	14.059,87
(-) Detraz. Comma 1.4: Contributo MIUR per TARI scuole	Euro	6.490,00
(-) Detraz. Comma 1.4: Contributo linea LFB1	Euro	17.951,00
(-) Detraz. Comma 1.4: Quote avanzo vincolato TARI (procedure sanzionatorie e quote recupero evasione)	Euro	56.940,41
(-) Finanziam. sconti sociali con bilancio comune	Euro	20.000,00

CONSIDERATO che il metodo tariffario MTR-2 prevede che la tariffa sia suddivisa in una quota fissa e una quota variabile strettamente legate alla ripartizione tra costi fissi e variabili indicati nel Piano Economico Finanziario;

RICORDATO che ai sensi del D.P.R. n. 158/99:

- la tariffa deve essere costituita da una parte fissa, riferita alle componenti essenziali del costo del servizio (investimenti per le opere, ammortamenti), e da una parte variabile, commisurata al servizio fornito (quantità dei rifiuti conferiti ed entità dei costi di gestione) – art.3 D.P.R. n. 158/99;
- la tariffa deve essere articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica – art.4 D.P.R. n. 158/99;
- per la tariffa delle utenze domestiche (art.5 D.P.R. n. 158/99):
 - la parte fissa è calcolata sulla base dei metri quadri occupati utilizzando il coefficiente di adattamento K_a , secondo quanto specificato nel punto 4.1 dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/99;
 - la parte variabile (espressa in €/utenza) è rapportata alla quantità di rifiuti prodotta da ciascuna utenza (calcolata anche con sistemi presuntivi) utilizzando il coefficiente proporzionale K_b , secondo quanto specificato nel punto 4.2 dell'allegato 1 allo stesso decreto;
- per la tariffa delle utenze non domestiche (art.6 D.P.R. n. 158/99) la parte fissa è attribuita alla singola utenza facendo riferimento al numero dei metri quadri occupati dall'attività utilizzando il coefficiente di produzione K_c (secondo quanto indicato nel punto 4.3 dell'allegato 1 al D.P.R. n. 158/99) mentre la parte variabile è calcolata con criteri presuntivi con riferimento alla produzione annua per metro quadro utilizzando il coefficiente di produzione K_d , nel rispetto di quanto previsto nel punto 4.4 dell'allegato 1 allo stesso decreto;

DATO ATTO che la legislazione vigente consente di allontanarsi da una rigida applicazione dei criteri di cui al D.P.R. 158/1999, in quanto:

- l'art. 5 del D.L. 31/08/2013, n. 102/2013, convertito in Legge 31/08/2013, n. 124, in materia di TARES prevede sistemi di commisurazione tariffaria che tengano conto di vari criteri, nel rispetto del principio "chi inquina paga";
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel documento "Ipotesi di revisione del prelievo sugli immobili" del 7 agosto 2013 rileva che il Comune, in materia di TARES, ha la possibilità di *"intervenire sulla classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti... in altre parole, la norma consente ai Comuni di determinare le categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti e, pertanto, permette di individuare anche*

categorie diverse da quelle rispetto alle quali sono individuati i coefficienti potenziali di produzione dei rifiuti di cui alle tabelle dell'Allegato 1 del D.P.R. n. 158 del 1999...”;

- il Consiglio di Stato, con pronuncia della sezione VI n. 6208 del 4/12/2012, ha enunciato il principio secondo cui il Comune gode di ampi spazi di discrezionalità nella scelta dei coefficienti, e che tale criterio consente effettivamente di configurare il sistema delle categorie di utenza in modo aderente alle caratteristiche del territorio di riferimento;
- la normativa in materia di TARI conferma quanto riportato ai punti precedenti, disponendo ai commi 651 e 652 della L. n. 147/2013, l'applicazione dei criteri di cui al D.P.R. n. 158/99, con possibilità di alternative rispondenti agli usi ed alla tipologia di attività svolte;

CONSIDERATO pertanto, per quanto sopra esposto, di confermare per il tributo TARI la classificazione già adottata nei passati periodi imposta (in vigore anche dei precedenti prelievi in materia di rifiuti, TIA e TARES), cioè sei categorie di utenza domestica per classe di numerosità dei componenti e ventidue categorie di utenza non domestica per omogenea attitudine dei locali a produrre rifiuti;

RITENUTO NECESSARIO, pertanto, approvare l'articolazione tariffaria della TARI per l'anno 2022, secondo i criteri sopra esposti; le misure di tariffa TARI sono riportate negli allegati C e D, rispettivamente riferiti alle utenze domestiche e non domestiche;

CONSIDERATO che le tariffe così approvate hanno effetto dal 1° gennaio 2022 e con la loro applicazione viene raggiunta la copertura del 100% del servizio;

DATO ATTO che sulle tariffe verrà applicato il tributo per la tutela dell'ambiente relativo al 2022 nella misura del 5%, come approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 187 del 23/11/2021;

VISTI:

- l'art.1, comma 169, della Legge n. 296/2006, che stabilisce che *“gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”*;
- l'art.3, comma 5 sexiesdecies, del D.L. 30/12/2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla L. 25/02/2022, n.15, e da ultimo modificato dall'art. 43, comma 11, del D.L. 17/05/2022, n. 50 (“D.L. Aiuti”), con il quale:
 - si differisce al 31 maggio 2022 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2022-2024;
 - si stabilisce che i comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, e che – nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento – il termine per l'approvazione dei piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, delle tariffe e dei regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione;

PRESO ATTO che l'art.13, comma 15, del D.L. 06/12/2011, n. 201, così come sostituito dall'art. 15-bis, comma 1, lett. a), D.L. 30 aprile 2019, n. 34, dispone che *“A decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360...”*;

RICONOSCIUTA a quest'organo la competenza all'adozione del presente atto, come stabilito dall'art.1, comma 683, della L. n. 147/2013 (per quanto concerne le tariffe TARI);

VISTI i pareri richiesti a norma dell'art.49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, così come riscritto dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D.L. 10/10/2012, n. 174, ed espressi da:

- il Responsabile del ° Settore “Patrimonio, politiche ambientali e agricole, energia e rifiuti”, favorevole in ordine alla regolarità tecnica, limitatamente alla presa d'atto del Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- il Responsabile del 2° Settore “Programmazione e gestione risorse”, favorevole in ordine alla regolarità tecnica, limitatamente alla definizione delle tariffe TARI;
- il Responsabile del Servizio Finanziario, favorevole in ordine alla regolarità contabile;

ATTRIBUITO al presente atto il carattere dell'urgenza, determinato dal fatto di procedere alla variazione di bilancio ai fini dell'adeguamento delle entrate e delle uscite secondo i valori risultanti dal PEF, nonché per l'applicazione delle quote di avanzo vincolato TARI;

CON VOTI: favorevoli n. 12, contrari n. 3 (Iotti, Orlandini e Micucci), astenuti n./;

D E L I B E R A

per tutto quanto esposto in premessa

1. di prendere atto della predisposizione, secondo i contenuti del MTR-2, del Piano economico-finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2022-2025 relativo ai Comuni della Provincia di Reggio Emilia a gestione Iren Ambiente S.p.A. - fra cui il PEF del Comune di Sant'Ilario d'Enza (Allegato A) - approvato da ATERSIR con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 45 del 17/05/2022;
2. di confermare, a fini dell'articolazione tariffaria della TARI, la classificazione già adottata nei passati periodi imposta, cioè sei categorie di utenza domestica per classe di numerosità dei componenti e ventidue categorie di utenza non domestica per omogenea attitudine dei locali a produrre rifiuti;
3. di approvare l'articolazione tariffaria della TARI per l'anno 2022, secondo i criteri meglio dettagliati in premessa; le misure delle tariffe TARI sono riportate negli allegati C e D, riferiti rispettivamente alle utenze domestiche e non domestiche;

4. di dare atto che:
 - le tariffe approvate con il presente atto hanno effetto dal 1° gennaio 2022;
 - con la loro applicazione viene raggiunta la copertura del 100% del costo del servizio rifiuti;
 - sulle tariffe verrà applicato il tributo per la tutela dell'ambiente relativo al 2022 nella misura del 5%, come approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 187 del 23/11/2021;
5. di trasmettere entro i termini e con le modalità di legge la presente delibera al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle finanze, al fine della pubblicazione sul sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98;
6. di comunicare ad ATERSIR la presente deliberazione ai fini degli adempimenti di competenza;
7. **di dichiarare**, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, con la seguente votazione: favorevoli n.12, contrari n.3 (Iotti, Orlandini e Malvica), astenuti n./, **immediatamente eseguibile** la presente deliberazione.

**PARERI ESPRESSI SULLA PROPOSTA CORRISPONDENTE N. 22 DEL 23-05-2022
AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. N. 267/2000 COSI' COME RISCritto DALL'ART.3,
COMMA 1, LETTERA B DEL D.L. 174/2012.**

**Oggetto: PRESA D'ATTO DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO
ECONOMICO-FINANZIARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI PER L'ANNO 2022 ED
APPROVAZIONE DELLE TARIFFE TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO
DI IMPOSTA 2022**

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio
F.to **Strozzi Claudia**

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio
F.to **Burani Nicola**

PARERE: Favorevole in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile del servizio
F.to **Burani Nicola**

Letto, approvato e sottoscritto a norma di legge.

SINDACO
F.to PERUCCHETTI CARLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Pelosi Anna Maria

PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa in data odierna all'albo Pretorio comunale on-line e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.Lgs. n.267 del 18/08/2000.
Sant'Ilario d'Enza, li 22-06-2022

IL SEGRETARIO COMUNALE
Pelosi Anna Maria

La presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità è affissa all'albo pretorio on line del Comune di Sant'Ilario d'Enza per la PUBBLICAZIONE
DAL 22-06-2022 AL 07-07-2022
ed è divenuta **ESECUTIVA** il 02-07-2022 ai sensi dell'art. 134
- 3° c. del D. Lgs. n°267/00.

Sant'Ilario d'Enza, li 08-07-2022

IL SEGRETARIO COMUNALE
Pelosi Anna Maria

Conforme all'originale ad uso amministrativo.

Sant'Ilario d'Enza, li

Il Segretario Comunale
Pelosi Anna Maria